



TAGLIARE LE TASSE ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI, ALLE PENSIONATE E AI PENSIONATI PER LO SVILUPPO L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA DEL PAESE

PREMESSA

L'emergenza sanitaria ha completamente modificato la nostra economia con una drammatica caduta del PIL e con ripercussioni sull'occupazione, sul reddito e in generale sul sistema Paese.

Per affrontare una sfida inedita è necessario un nuovo modello di sviluppo capace di leggere ed interpretare questa fase rispetto alla quale il contributo di Cgil Cisl Uil sarà sostanziale. Alla luce delle nuove emergenze, il sistema fiscale è ancora più iniquo, sbilanciato, farraginoso ed obsoleto. È indispensabile intervenire per renderlo contemporaneamente uno strumento di redistribuzione ma anche un fattore di innovazione ed equità, capace di accompagnare senza fratture la nostra economia e la nostra società fuori dall'emergenza. In tal senso riteniamo non più procrastinabile una riforma complessiva del fisco.

Cgil, Cisl e Uil da tempo denunciano che la pressione fiscale in Italia è insopportabile in particolare per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti e per le pensionate e i pensionati che contribuiscono al gettito Irpef per il 94,8% dell'imposta netta.

È assolutamente prioritario ridurre il peso delle imposte che grava su queste categorie, per questo Cgil Cisl e Uil chiedono che si operi una riforma complessiva del fisco italiano improntata ad una piena progressività, la quale operi per tutti i contribuenti italiani superando le attuali disparità. In tal senso l'intervento di riduzione del cuneo attraverso il rafforzamento del bonus fiscale e una nuova

detrazione per il lavoro dipendente fino a 40.000 euro contenuto nella passata legge di Bilancio e voluto da CGIL, CISL e UIL, rappresenta solo un primo passo.

Considerato che Le politiche fiscali sono strumento importante di redistribuzione e di sviluppo, utili per diminuire le diseguaglianze ed indirizzare le politiche economiche Cgil, Cisl e Uil sono fortemente contrarie a qualsiasi forma di condono fiscale, che avrebbe il solo effetto di acuire ulteriormente le diseguaglianze a discapito dei cittadini onesti. In egual misura la necessaria semplificazione fiscale non deve tradursi in deregolamentazione.

Per un fisco realmente equo Cgil, Cisl e Uil sono convinte che sia necessario un netto cambiamento nel contrasto all'evasione, con una messa in campo di una reale e forte volontà politica di curare questo vulnus fiscale e democratico del nostro Paese. La pandemia ha messo in evidenza quanto siano indispensabili per il nostro bilancio i 107 di miliardi di euro che ogni anno vengono evasi. L'assenza di queste risorse è la causa del depauperamento delle infrastrutture sociali del Paese e il punto centrale della strategia sindacale è quello del recupero dell'evasione attraverso una maggiore omogeneità di tassazione nel rispetto dello spirito costituzionale della progressività. E' infatti indispensabile non solo che le lavoratrici e i lavoratori e le pensionate e i pensionati paghino meno, ma che tutti contribuiscano in modo equo al buon andamento dello Stato.

INCREMENTO DELLE DETRAZIONI PER IL LAVORO DIPENDENTE E PENSIONATI E RIMODULAZIONE DI ALIQUOTE E SCAGLIONI

L'intervento di riduzione della pressione fiscale varato con la legge di bilancio 2020 rappresenta un primo importante passo, ma la misura va completata stabilizzando la nuova detrazione anche per i redditi superiori a 28 mila euro e trovando una formula che estenda il **taglio delle tasse alle pensionate e ai pensionati**.

CGIL, CISL e UIL chiedono, come primo significativo passo di un percorso di revisione complessiva del nostro sistema fiscale che siano incrementate le detrazioni spettanti sui redditi da pensione, poiché le pensionate e i pensionati sono stati ingiustamente

esclusi dagli interventi di redistribuzione di questi ultimi anni. In questo modo si darebbe maggiore liquidità a milioni di cittadini e famiglie italiane contribuendo a sostenere la crescita e la domanda interna, fondamentale per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Occorre altresì riformare il sistema fiscale in modo che anche i percettori di redditi più bassi siano adeguatamente e regolarmente fruitori dei vantaggi d'imposta, creando continuità ed armonia tra le detrazioni fiscali, la no tax area e la principale misura di sostegno minimo attualmente vigente, il "reddito di cittadinanza". Se riforma del sistema fiscale deve essere, sull'imposta personale bisogna tornare alla progressività prevista dalla Costituzione, ed estendere tale principio a tutte le tipologie di reddito per cui è possibile farlo. L'Irpef va ridisegnata in modo da migliorare la progressività e l'equità del tributo disegnando un sistema più semplice ed efficace.

Proponiamo un intervento sull'Irpef che poggi su due cardini fondamentali:

1) Ripensare la base imponibile di questa imposta, che alle sue origini doveva essere onnicomprensiva. Nel tempo, invece, molte basi imponibili sono state sottratte dall'imposta sui redditi personali: l'Irpef è finita per ridursi, nei fatti, ad una imposta sui redditi da solo lavoro e da pensione, escludendo dalla progressività troppi redditi di altro tipo. Per questo chiediamo che sia avviata una riforma per ridefinire ed ampliare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, verificando attualità ed efficacia delle ragioni che portarono il legislatore ad escludere determinati redditi dall'imposta personale progressiva.

2) La revisione del sistema di aliquote, scaglioni e detrazioni per ridisegnare un prelievo che, sulla nuova e più ampia base imponibile, si caratterizzi per equità e progressività.

DETAZZAZIONE AUMENTI CONTRATTUALI

Cgil Cisl e Uil ritengono necessario detassare gli incrementi contrattuali previsti dai contratti firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, a sostegno di della stagione di rinnovi. Così come già avviene nella contrattazione di secondo livello. Tale misura determinerebbe un effetto positivo immediato sul reddito delle lavoratrici e dei lavoratori.

RIMODULAZIONE DELLE SPESE FISCALI

CGIL, CISL e UIL ritengono che sia necessario avviare e concludere in tempi celeri, anche allo scopo di rendere più semplice il nostro sistema fiscale, un'attenta rimodulazione delle centinaia di spese fiscali che ad oggi operano nel nostro sistema. Misure a volte obsolete o che hanno perso di efficacia, per questo crediamo che sia necessario procedere ad una contestualizzazione e ad una verifica della reale efficacia rispetto agli scopi che ne hanno generato l'introduzione.

La semplificazione passa anche per l'accorpamento delle attuali detrazioni per aree specifiche (salute, istruzione, ambiente, imprese, ecc.,).

Considerando il particolare frangente economico e la necessità di contemperare le esigenze dei diversi attori economici con l'obiettivo del recupero della capacità produttiva e dell'occupazione, riteniamo opportuno che l'insieme delle agevolazioni alle imprese risponda a criteri di selettività e sia orientato a quella "utilità sociale" richiamata anche dall'articolo 41 della nostra Costituzione, quindi investimenti, occupazione, sostenibilità, salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per Cgil, Cisl e Uil è opportuno che questo necessario lavoro di riordino che deve prevedere il confronto preventivo con le parti sociali, sia fondato anche sul rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale a cominciare dalla ridiscussione di quelle agevolazioni che rientrano nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi".

Per CGIL, CISL e UIL è fondamentale preservare le agevolazioni d'imposta di rilevanza sociale per lavoratrici e lavoratori e pensionate e pensionati.

Per CGIL, CISL e UIL bisogna ripristinare gli incentivi fiscali per sostenere la previdenza complementare. In merito agli incentivi e bonus CGIL, CISL e UIL chiedono che tali incentivi rispondano ad un criterio di equità fiscale e rilancio del settore, con meccanismi che favoriscano l'effettivo accesso anche ai redditi più bassi.

FISCO LOCALE

La fiscalità locale incide in modo considerevole sul potere d'acquisto e sul reddito di lavoratrici e lavoratori e pensionate e pensionati, per questo è da tenere all'interno del dibattito. Per Cgil, Cisl e Uil è necessario rivedere in maniera organica la tassazione locale scongiurando ulteriori aggravii di tassazione.

FISCO PER LA FAMIGLIA

Cgil, Cisl e Uil da tempo sostengono che sia necessario introdurre un nuovo assegno familiare universale. A seguito delle richieste dei sindacati nella legge di bilancio 2020 è stato stanziato oltre un miliardo di euro a tale scopo, ora è il momento di portare a termine il percorso già avviato, concertando con le parti sociali la creazione di un assegno universale proporzionato ai redditi dei beneficiari, che aggreghi in un unico istituto l'attuale assegno al nucleo familiare e le detrazioni per familiari a carico e le altre misure minori ad oggi in vigore. Un percorso complesso, che sappiamo necessiti di maggiori investimenti rispetto a quanto stanziato data la vasta platea dei beneficiari interessata, ma necessario, che dovrà essere improntato ai principi di equità, universalità, semplificazione e potenziamento del sostegno ai figli, salvaguardando gli attuali diritti in particolare quelli dei beneficiari degli assegni al nucleo familiare.

Parallelamente è ormai indifferibile un adeguamento delle soglie reddituali per le quali si è considerati a carico, l'attuale limite di 4.000 € se pur recentemente fissato

è ancora troppo basso e non più attuale. Per questo CGIL CISL E UIL chiedono un innalzamento di tale soglia.

UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE

L'Italia ha la maglia nera in Europa per l'evasione fiscale.

La Commissione governativa sull'economia non osservata ha quantificato in oltre 107miliardi di euro l'evasione annuale, di cui 35 miliardi di euro di sola imposta Iva. Questi numeri spiegano innanzitutto che il problema del debito italiano, più che derivante da eccesso di spesa sociale come spesso viene raccontato, è un problema di mancate entrate. È evidente, quindi, che combattere l'evasione sia un passo imprescindibile per giungere ad una vera riforma del fisco italiano.

Alcune delle proposte sostenute dai sindacati sono state accolte, come la riduzione all'utilizzo del contante, la definitiva implementazione della fatturazione elettronica e l'incentivazione all'utilizzo dei pagamenti elettronici, ma queste misure sono solo parte del processo che deve portare ad una nuova consapevolezza ed efficacia nel contrasto all'evasione.

Cgil, Cisl e Uil propongono che si continui su questa strada con una soluzione di sistema articolata in **10** punti:

1. Operare una svolta politica alla lotta all'evasione attraverso strumenti di accertamento innovativi, e revisionare, rafforzare ed inasprire il sistema sanzionatorio e delle pene accessorie e contemporaneamente potenziando le misure premiali per i contribuenti onesti;
2. Costituire un ufficio presso l'Agenzia delle Entrate con compiti esclusivi di accertamento e di profilazione del rischio dei contribuenti, attraverso l'incrocio delle banche dati disponibili, elaborando un meccanismo che ne tuteli la privacy; il tutto al fine di dare piena possibilità alle agenzie fiscali di individuare prontamente comportamenti illeciti. Le giuste esigenze di tutela della riservatezza dei dati non possono essere contrapposte alla necessità di procedere con le tecniche di analisi massiva e predittiva dei dati che individui i

casi a rischio evasione

È necessario procedere con tutte le tutele del caso, ma l'evasione fiscale nel nostro Paese è una emergenza di lungo corso, e come tale va affrontata. CGIL, CISL e UIL considerano sufficienti le precauzioni già previste dalle norme e dalle direttive dell'Agenzia.

3. Rafforzare le dotazioni strumentali e l'organico dell'Agenzia delle Entrate in particolare con professionalità legate alla digitalizzazione e al trattamento dei dati, per garantire l'aumento della compliance e della riscossione come testimoniato dai positivi esiti dell'introduzione della fatturazione elettronica.
4. Elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente.
5. Incentivare i pagamenti tracciabili anche con accordi col sistema bancario, al fine di non far gravare eventuali maggiori costi sui cittadini e le imprese e proseguire con maggior determinazione per abbassare la soglia massima del contante. A tal proposito proponiamo che vengano introdotte misure per la riduzione dei costi di utilizzo della moneta elettronica per i più giovani e per gli over 65.
6. Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche ai redditi di lavoro autonomo implementando meccanismi che consentano il versamento diretto dell'Iva e di anticipi su le altre imposte.
7. Prevedere l'obbligo di presentazione della dichiarazione ISEE contestualmente alla dichiarazione dei redditi, non per utilizzare tale indicatore a fini fiscali ma semplicemente per poter fruire di detrazioni e bonus.
8. Prevedere adeguate forme di contrasto di interessi ed in generale misure che agevolino l'emersione, a partire dai servizi alle famiglie ed in settori specifici particolarmente soggetti a pratiche elusive, adeguando per i successivi anni fiscali gli indici sintetici di affidabilità delle categorie coinvolte.
9. Valorizzare e rafforzare il ruolo dei centri di assistenza fiscale come strumenti di innovazione del sistema e di semplificazione per il cittadino e contribuente.

Bisogna, poi, valorizzare e sostenere il ruolo dei CAF, che svolgono un importantissimo ruolo di facilitazione per le lavoratrici e i lavoratori ma costituiscono strumento di diffusione delle innovazioni anche per la stessa amministrazione fiscale. I CAF, infatti, essi, rappresentano il vero grande strumento di innovazione del sistema e di semplificazione per il cittadino e contribuente.

10. Varare una “regola d’oro” che preveda controlli sui redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.

LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PER LA SOLIDARIETA’ FISCALE

Le diseguaglianze, nel nostro Paese, hanno raggiunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti, anche per effetto dei 10 anni di crisi, e oggi ancora più aggravate dalla pandemia, generando una enorme ingiustizia sociale. L’ultima indagine di Banca d’Italia sottolineava come il 5% delle famiglie possiede il 40% della ricchezza privata totale del Paese. Se poi ci concentriamo sulle ricchezze finanziarie, troviamo che il 10% delle famiglie possiede quasi il 53% di tale ricchezza (in crescita del 5% negli ultimi 10 anni).

Cgil, Cisl e Uil ritengono che bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste diseguaglianze e utilizzare anche la leva fiscale.

Per Cgil, Cisl e Uil tutte le maggiori entrate derivanti dall’attuazione di queste misure e dal contrasto all’evasione fiscale dovranno essere automaticamente destinate alla riduzione della pressione fiscale per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, per le pensionate e i pensionati, ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.

FISCO INTERNAZIONALE

La tassazione delle imprese per Cgil Cisl e Uil, andrebbe armonizzata almeno al livello europeo per evitare che finisca per essere un'arena di concorrenza fiscale con i nostri principali partner.

Per Cgil, Cisl e Uil è il momento di una decisiva azione condivisa a livello europeo che porti l'Europa a divenire una vera Unione perseguendo la creazione di politiche condivise di socializzazione delle spese emergenziali, procedendo ad una unificazione in ambito europeo delle basi imponibili per le aziende multinazionali secondo il modello del CCCTB affinché cessino le allocazioni strumentali di ricavi e perdite e le grandi imprese siano tassate laddove la loro ricchezza viene effettivamente prodotta, introducendo una webtax che ponga fine alle pratiche elusive, dando piena applicazione alla tassa sulle transazione finanziarie ad altissima frequenza (TTF), e istituendo una carbon tax continentale in maniera graduale e progressiva anche in sostituzione delle diverse tasse esistenti sui combustibili fossili. Uno degli obiettivi principali dovrebbe essere la nascita di una imposta sulle società europee che costituisca entrata diretta dell'Unione, che potrebbe subire eventuali aggiustamenti locali legati alle specificità dei singoli paesi ma sempre da stabilire in sede europea.

REVISIONE ALIQUOTE IVA

Per CGIL CISL e UIL, una eventuale rimodulazione dell'iva dovrà essere premiante per i beni di prima necessità e quelli di uso esteso per le famiglie, essere ricondotta all'utilizzo dei pagamenti elettronici, perché l'iva è l'imposta più evasa, e ogni ipotesi di revisione dovrà essere inserita in una più organica riforma del sistema fiscale.